

GIRO DEL SASSOLUNGO E SASSOPIATTO

1°gg

La partenza è dal Rifugio Passo Sella in prossimità del parcheggio e compieremo il periplo in senso antiorario. Prendiamo il segnavia segnavia 526-528 ed attraversando la città di pietra ci incamminiamo in direzione del Rifugio Comici, che raggiungeremo in circa 40'. Si riparte in direzione del rif. Vicenza seguendo dapprima il sentiero 526-528 e successivamente il 526a e 526. Il Sassolungo si manterrà sempre sulla nostra sinistra, imponente sopra di noi.

Dopo una meritata sosta al rif Vicenza si riparte per il rif. Sassopiatto .

Adesso il segnavia è il 527 ed "abbandonato" il Sassolungo ci troviamo a costeggiare il Sassopiatto. Il sentiero si fa ora roccioso e ampio, si abbassa profondamente nel vallone, l'ambiente è maestoso. Risaliamo una verde conca di conifere punteggiata da radure fiorite, che ci conduce al Piz da Uridl, un bellissimo balcone prativo e panoramico verso l'Alpe di Siusi e la Val Gardena. Il sentiero, sempre ben marcato, ora prosegue con una continua salita, tagliando a mezza costa l'imponente dorsale sud del Sassopiatto.

Si prosegue con belle vedute fino all' ultimo strappo che conduce al Giogo di Fassa, dove è situato il Rifugio Sassopiatto, frequentato anche da appassionati di mountain-bike. Ci troviamo a 2300 mt.

2°gg

Salita al Sassopiatto: con gli zaini alleggeriti, ripasseremo dal rifugio dopo dopo la discesa dalla cima, iniziamo la sassosa parete Est del Sassopiatto, la cui pendenza media è di 30-40 gradi. Il sentiero, segnalato con bolli bianco rossi ed ometti di pietra, sale con ripidi tornanti senza pause e, stando attenti a non smuovere detriti, porta allo sbocco sulla cresta finale in circa 2.00 h, dove arriva anche il canalone dove si sviluppa la ferrata Oskar Schuster, una decina di metri sotto la croce di vetta a 2958 m. Sotto la vetta l'impressionante strapiombo che guarda il lunare vallone del gruppo del Sassolungo, il quale, da questa prospettiva, si percepisce in tutta la sua magnificenza: esso è infatti una lunga lama di roccia. Fantastici scorci sui gruppi dolomitici circostanti: dalla punta Grohmann e dall'Innerkofler lasciano intravedere il Piz Boè e la Marmolada, mentre a tutto campo il panorama corre dalla Val Gardena alle Odle, dall'alpe di Siusi ai denti di Terra Rossa e al Catinaccio, dai Lagorai ai Monzoni. Dopo esserci "riempiti" di questi panorami, rientriamo nostro malgrado al rifugio.

Ricomponiamo gli zaini e per il famoso Sentiero Federico Augusto (segnavia 4-594) passiamo sul versante sud del gruppo, proseguendo con il periplo. Il tracciato avanza a mezza costa, con dolci falsipiani ed altrettante vallette erbose ai piedi della Punta Grohmann, fino a toccare il Rifugio Sandro Pertini (2300 m). Ad ogni angolo, l'iconografia del panorama ci offre tutte le immagini più tipiche della montagna: greggi al pascolo, boschi di conifere, fioriture prative, maestosi pini isolati, masi in legno e piccole baite sparse. Qui il panorama sarà dominato in lontananza dal Ghiacciaio della Marmolada. Attraversato un piccolo ruscello , raggiungiamo il grande Rifugio Federico Augusto (2298 m) e, ancora in salita, si supera Forcella Rodella, uno scollinamento posto a 2308 metri, lasciando a destra il Rifugio Des Alpes e, poco dopo, il Bar Salei, dove un'ampia e riposante carrozzabile ci riporta alla strada e al Rifugio Passo Sella, verso il termine (purtroppo) di questa bella escursione.

